

Codice A1805B

D.D. 29 novembre 2024, n. 2556

d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: "(CN-E-1195) LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA RILEVATO ARGINALE IN DESTRA FIUME TANARO A DIFESA DELLA REG. RECOLATA DEL COMUNE DI CARRÙ (CN)" - B.7.o - Pos. 2024-5/VIA-VER.



ATTO DD 2556/A1805B/2024

DEL 29/11/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: “(CN-E-1195) LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA RILEVATO ARGINALE IN DESTRA FIUME TANARO A DIFESA DELLA REG. RECOLATA DEL COMUNE DI CARRÙ (CN)” – B.7.o – Pos. 2024-5/VIA-VER.

Premesso che:

In data 30 luglio 2024, l'ing Luca Franzì, in qualità di legale rappresentante dell'Agenda interregionale per il fiume Po (AIPO), ha presentato all'Organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “(CN-E-1195) LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA RILEVATO ARGINALE IN DESTRA FIUME TANARO A DIFESA DELLA REG. RECOLATA DEL COMUNE DI CARRÙ (CN)”, localizzato nel comune di Carrù, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

il progetto prevede l'adeguamento del rilevato arginale in terra attualmente esistente a protezione degli edifici abitativi della frazione abitata di Recolata, nel comune di Carrù (CN). Nello specifico, l'attuazione delle misure di mitigazione del rischio idraulico associate all'esondazione del fiume Tanaro prevede contemporaneamente l'innalzamento di una porzione del rilevato esistente e la realizzazione di un nuovo segmento di argine di adeguata altezza (con mantellata in massi a protezione del paramento esterno dell'intera opera lato fiume);

la zona di intervento non ricade nemmeno parzialmente in aree protette o siti della Rete Natura

2000 ed è localizzata in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e all'interno delle fasce fluviali del fiume Tanaro.

Preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 137386 del 01/08/2024, quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo, nonché quali strutture regionali interessate, le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e cibo e Competitività del Sistema regionale;

il medesimo Nucleo centrale, in data 01/08/2024, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 137397 del 01/08/2024, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata indetta, con nota prot. n. 39756 del 20/08/2024, una conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti individuati con competenza ambientale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 13/2023, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 14-8374 del 29/03/2024, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

sulla base della documentazione presentata dal Proponente, e dei pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023, di seguito elencati:

nota prot. di ricezione n. 146714/A1600A del 02/09/2024 del Comune di Carrù;

nota n. prot. 8051 del 03/09/2024 di Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

nota prot n. 78252 del 03/09/2024 di ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest;

nota prot. n. 143876 del 26/08/2024 di Regione Piemonte - Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio;

nota prot. n. 143391 del 22/08/2024 di Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e Cibo;

nota prot. n. 10823 del 26/08/2024 di Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere;

nota prot. n. 143876 del 26/08/2024 di Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

nota n. 12467 del 29/08/2024 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo;

nota prot. n. 143391 del 22/08/2024 e n. 148540 del 04/09/2024 della Regione Piemonte – Settore Urbanistica Piemonte Occidentale;

nota prot. n. 41237 del 03/09/2024 di Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale di Cuneo;

nota prot. n. 144911 del 28/08/2024 dell'ASL CN1 – Dipartimento di prevenzione;

note prot. n. 67765 del 29.08.2024, n. 68461 del 02.09.2024, n. 68609 del 03.09.2024, e n. 68676 del 03.09.2024 della Provincia di Cuneo;

viste le osservazioni presentate dalla Ditta San Grato Energie S.r.l. presentate in sede di Conferenza dei Servizi e ricevute con prot. n. 41545 del 04/09/2024;

considerato che non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

preso atto ancora di quanto emerso in sede di OTR e nella seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 05/09/2024, è emersa la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni così come di seguito esplicitati per punti:

- integrazione delle valutazioni di impatto ambientale su tutto il progetto e non solo sul singolo lotto finanziato;
- integrazioni sulla tematica relativa alle interferenze di tutto il progetto (non solo il lotto finanziato) con il corso d'acqua del fiume Tanaro, per mezzo delle quali gli enti competenti possano eventualmente esprimere parere. Infatti, ad una rilettura del progetto, successivamente alla riunione suddetta, sono emersi dei dubbi circa quanto affermato nello Studio Preliminare Ambientale relativamente ai lavori in alveo, apparentemente in contrapposizione con quanto sostenuto dai progettisti in occasione della Conferenza dei Servizi del 05/09/2024.

Considerato inoltre che gli interventi in generale consistono sostanzialmente nella riduzione del rischio di esondazione del fiume Tanaro;

dato atto che su richiesta del Proponente, il Responsabile del procedimento ha accordato la richiesta di sospensione pari a 45 giorni dei termini del procedimento, a far data dalla trasmissione del verbale;

dato atto che tale termine di sospensione è stato dunque fissato per il 31/10/2024;

dato atto che in data 31/10/2024, il Proponente ha provveduto a caricare sulla predetta piattaforma digitale le integrazioni richieste;

alla luce delle integrazioni pervenute, con nota prot. n. 52605 del 07/11/2024 è stata formulata a tutti gli enti/amministrazioni interessati la richiesta dei pareri finali, mediante indizione di Conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

visti gli ulteriori contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché gli ulteriori pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023, di seguito elencati:

- nota prot. n. 27285 del 19/11/2024 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo;
- nota prot. n. 199430 del 26/11/2024 di Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- nota prot. n. 104675 del 22/11/2024 di ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest;

considerato che le opere in progetto risultano compatibili con la vigente pianificazione di bacino, fatto salvo quanto evidenziato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 05.09.2024, nonché nella

nota dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po citata precedentemente, in merito all'opportunità di chiedere parere preventivo ai sensi del Regolamento Attuativo (art. 5) dell'art. 28 delle N. di A. del PAI;

ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alla fase di redazione del progetto esecutivo, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024, che revoca le DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l.r. 13/2023;
- d.g.r. 14-8374 del 29/03/2024;
- l. 241/1990;

DETERMINA

di ritenere che il progetto "(CN-E-1195) LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA RILEVATO ARGINALE IN DESTRA FIUME TANARO A DIFESA DELLA REG. RECOLATA DEL COMUNE DI CARRÙ (CN)", presentato dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO), sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. Del d.lgs. 152/2006 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alla fase di redazione del progetto esecutivo, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari, vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 7 della LR 13/2023.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Allegato A

Legge regionale 13/2023 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “(CN-E-1195) LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA RILEVATO ARGINALE IN DESTRA FIUME TANARO A DIFESA DELLA REG. RECLATA DEL COMUNE DI CARRÙ (CN)”

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'Arpa Piemonte il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 della l.r. 13/2023, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento Arpa Piemonte territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Fase di progettazione esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam

2.1 I contenuti del monitoraggio riguardante la flora esotica citato nello studio preliminare ambientale dovranno essere meglio specificati e articolati, presentando a ARPA Piemonte prima dell'avvio dei lavori, il protocollo che si intende applicare. Tale protocollo dovrà essere coerente con la recente Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive (D.G.R. n. 14-85 del 02 agosto 2024) e con le Linee Guida predisposte da Arpa Piemonte¹, e non potrà prescindere dalla caratterizzazione della situazione attuale nelle aree che saranno interessate dai lavori. Per

¹ consultabili sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo
https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_t185_rev01.pdf

quanto attiene la gestione dei residui vegetali, si ricorda che il loro abbruciamento è disciplinato dall'art. 182 comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.2 Oltre a quanto sopra specificato al punto 2.1, si rileva la necessità di garantire, nelle aree interessate dai lavori, la corretta gestione del top-soil, che dovrà essere accantonato e gestito in maniera tale da conservarne, per quanto possibile, le caratteristiche senza pregiudicarne il successivo reimpiego nelle operazioni di ripristino delle aree interferite. È inoltre necessario vengano adottati tutti gli accorgimenti utili a ridurre al minimo l'eventuale taglio piante, assicurando la salvaguardia dei margini boschivi nei settori in cui le aree di cantiere per i nuovi argini risultano attigue a formazioni forestali.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.3 In fase di appalto, in merito al reperimento di materiali inerti per la realizzazione degli interventi, dovrà essere privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati, in un'ottica di tutela dei giacimenti, nonché prevista la minima distanza possibile tra il sito di approvvigionamento e quello di impiego. Le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte i quantitativi e i siti di approvvigionamento dei suddetti materiali.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento

3.1 Si rammenta che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, è di competenza del Comune di Carrù (CN) che risulta essere idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32.

3.2 Si raccomanda di predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

3.3 Vista l'interferenza con il reticolo irriguo, si invita il proponente ad attivare un confronto sia con il Consorzio di Irrigazione Palazzo Regione Piemonte Comprensoriale di Il Grado *Consorzio del Pesio* sia, vista la contiguità, con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di Il Grado *Associazione Consorzi di Irrigazione Alta Valle Tanaro Cebano della Provincia di Cuneo*, verificando altresì la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale. Quanto richiesto è finalizzato all'ottimale progettazione delle opere ed alla necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto;

Si ricorda infine al proponente di prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>

3.4 Si ricorda che ai fini della corretta valutazione della necessità di un'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989, nelle fasi successive dovranno essere delineate nel dettaglio le superfici oggetto di vincolo idrogeologico interessate dall'opera in progetto e quelle coinvolte dai casi di esenzione previsti all'art. 11 - comma 1 lettera b e comma 2 - della citata legge regionale.

4. Ulteriori raccomandazioni

In merito alla Concessione di Derivazione di Acque Pubbliche CN184 - SG.E. S.R.L. - Tanaro – Idroelettrica occorrerà verificare la non interferenza del progetto con i diritti delle Concessioni legittimamente costituite; pertanto la progettazione in esame dovrà:

- garantire i diritti di prelievo esistenti;
- verificare se il progetto comporta adeguamenti delle opere di ciascuna derivazione;
- qualora necessario, concordare con i concessionari le modalità di adeguamento degli atti secondo i disposti dell'art. 27, commi 2, 3, 6 o 10 del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., (disposto che prevede che il Concessionario presenti apposita istanza, corredata della prescritta documentazione progettuale).

Inoltre dovrà essere verificata la non interferenza con gli obblighi di rilascio del DMV - Deflusso Ecologico e con i manufatti esistenti per la libera circolazione della fauna ittica;

Si ricorda alla Direzione Lavori il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. che, in caso di ritrovamento fortuito di materiale paleontologico (fossili di conchiglie, resti vegetali, vertebrati...), e/o di elementi di interesse archeologico (manufatti, strutture, sedimenti etc.), prescrive di farne denuncia entro ventiquattro ore alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e di provvedere alla loro conservazione temporanea.

Essendo la Regione Piemonte il gestore per conto dello Stato dei beni appartenenti al demanio Idrico a seguito del D.LGS 112/1998 (gestione effettuata ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del16/12/2022), le nuove opere in progetto dovranno essere regolarmente accatastate, al termine dei lavori.

Si ricorda che per la tipologia delle opere in progetto, ai sensi dell'art. 6 comma 7bis della l.r. 54/75 l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. A tal fine la conferenza di servizi garantisce la partecipazione degli interessati secondo le disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità). Di conseguenza, non saranno necessari ulteriori adempimenti, una volta divenuta esecutiva la determinazione conclusiva positiva del procedimento, purché la proposta di variante sia stata pubblicata per almeno quindici giorni nell'albo dei comuni interessati e siano decorsi ulteriori quindici giorni per la presentazione delle osservazioni, che sono riportate in conferenza di servizi.

Per la gestione dell'aliquota dei materiali derivanti dagli scavi non eseguiti all'interno del corpo idrico, si rammenta che il dettato normativo di riferimento è il D.P.R. n.120 del 13 giugno 2017. Nel caso del previsto riuso in sito di gran parte degli stessi, si richiama in particolare l'art. 24 per quanto concerne le modalità di accertamento della non contaminazione.

Per la gestione dei rifiuti derivanti ad esempio dallo smantellamento di strutture antropiche esistenti, il riferimento è la Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Per quanto attiene la gestione dei residui vegetali, si ricorda che il loro abbruciamento è disciplinato dall'art. 182 comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda che il progetto interferisce con il disegno della rete ecologica individuato per la provincia di Cuneo nell'ambito del progetto integrato ALCOTRA Italia/Francia PITEM "Biodivalp"² approvato dall'Amministrazione Provinciale con D.C.P. n. 43 del 30 giugno 2023 che costituisce, ai sensi dell'art. 1.7. delle NT del PTC, il riferimento per le valutazioni di carattere paesistico/ambientali relative ai piani e progetti insistenti sul territorio. Gli elementi interessati sono l'area prioritaria denominata "12 – Tanaro" ed il corridoio principale "13 – Fiume Tanaro – Torrente Pesio".

² disponibile sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversitaaree-naturali/rete-ecologica-provincia-cuneo-progetto-biodivconnect>